

editoriale

di cesare bonasegale

N° 78 - Novembre 2013

La Coppa Italia Continentali momento di confronto zootecnico e di presa di coscienza dello stato evolutivo delle singole razze

La Coppa Italia per Continentali svolge un ruolo che va ben oltre la verifica sul terreno effettuata nella serie di prove contemplate dalla sua formula. E implica altri aspetti di importanza almeno pari a quelli ufficializzati dalle classifiche e dalle qualifiche che scaturiscono.

Cercherò di elencarli, senza la pretesa di stabilirne l'ordine d'importanza.

- *La Coppa Italia fornisce un'indicazione comparata sull'efficienza funzionale delle singole razze, nel contesto di un ambiente che rispecchia le condizioni in cui si svolge la caccia in Italia.*

E non è cosa da poco, perché un conto è conquistarsi altisonanti qualifiche negli spazi aperti delle prove su starne oltre confine... ed altro è dimostrare l'utilità venatoria a contatto con smalzati fagianiani nei terreni rotti che caratterizzano la nostra penisola. Son cioè due facce della medaglia, senza voler dare all'una maggior importanza rispetto all'altra.

- *La Coppa Italia fornisce l'occasione di constatare l'omogeneità del lavoro dei componenti le singole squadre; ed anche questa è una verifica molto importante, soprattutto per le razze che stanno attraversando una più accentuata fase di trasformazione e che giustifica la stesura triennale della relazione sullo stato evolutivo della razza, che è un documento la cui importanza spesso non è compresa. Perché quel che vediamo nella Coppa Italia è la tangibile dimostrazione che i cani di oggi sono ben diversi da quelli di una cinquantina d'anni fa.*

- *La Coppa Italia è un illuminante momento di confronto fra le razze Continentali da cui emergono palesi le affinità e le differenze... che sono la base della conoscenza cinofila. Se un cinofilo vuol conoscere la razza che ha prescelto, non può fare a meno di cogliere le significative differenze rispetto alle razze affini. Come dire che*

solo dall'approfondito confronto può scaturire la conoscenza. E la Coppa Italia è il momento più eloquente di tali confronti.

- *La Coppa Italia è il palcoscenico su cui possono esibirsi i cinofili che conducono il proprio cane, a dimostrazione dei valori del binomio cane/cacciatore, quale massima espressione della cinofilia venatoria che, purtroppo, spesso delega ai professionisti il compito di esibire i più significativi rappresentanti delle singole razze.*

E che il conduttore dilettante sia la base del successo è dimostrato dal Club Italiano Epagneul Breton, che da sempre forma la sua squadra senza il prevalente concorso di professionisti: e da sempre raccoglie magnifici successi.

- *La Coppa Italia è l'occasione per verificare l'efficacia competitiva fra le razze: quanto vale la velocità dell'andatura? Esistono parametri di versatilità nella cerca? Quali sono i valori che illuminano le scelte dei cacciatori a favore di una razza rispetto ad un'altra? Tenuto conto che oggi si va a caccia per divertirsi – e non per riempire la pentola – sono più importanti i valori estetici espressi dalle razze... o conta soprattutto l'efficacia nel far carniera? E son tutte risposte che possono scaturire solo dal confronto diretto fra le razze, che in nessun'altra manifestazione avviene così efficacemente.*

C'è quindi molto da riflettere sull'importanza della Coppa Italia, i cui valori devono essere oggetto di ampia riflessione ed opportuni approfondimenti. Noi Continentalisti siamo fortunati di avere questa preziosa occasione di confronti e di apprezzamenti che dobbiamo cogliere appieno.

Grazie perciò Coppa Italia per quel che sei, per quello che puoi insegnarci e per tutti i suggerimenti che ci fornirai a favore di una cinofilia sempre migliore.